



«Mantenere la struttura in efficienza e valorizzare il rapporto con il volontariato»

Così il neo direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Luciano Sulli, in carica all'inizio dell'anno, subentrando a Guglielmo Berlasso. Tra gli obiettivi primari: migliorare l'integrazione del sistema regionale di Protezione civile con i comuni





■ I gruppi comunali di Protezione civile del Friuli, con la presidente Debora Serracchiani e il prefetto Franco Gabrielli

I Comuni sono considerati uno degli elementi fondamentali del Sistema integrato di Protezione civile, tra l'altro destinatari di recenti cospicui investimenti da parte della Regione per l'implementazione di attrezzature, mezzi e formazione dei volontari

■ di **Marinella Marinelli**

L'approccio di Luciano Sulli è di quelli *multitasking*, che gli deriva da un'esperienza decennale di sindaco in un piccolo comune di montagna, Verzegnis, in provincia di Udine. Anche se non è l'unico background, perché ci sono anche «trent'anni di Regione», come sintetizza, trascorsi ad occuparsi di territorio in modo multidisciplinare. 58 anni, una laurea in scienze forestali, Sulli ha ricoperto vari incarichi in Regione, maturando un'esperienza a tutto campo, ultimamente in qualità di direttore del servizio programmazione e pianificazione forestale e del servizio gestione del territorio montano, bonifica e irrigazione alla

direzione centrale Risorse agricole. Un vero esperto di "territorio", quindi, che nel suo nuovo incarico è coadiuvato da un esperto "informatico", Guglielmo Galasso, per implementare il piano di integrazione via web del Sistema regionale di Protezione civile con quello dei Comuni, e con tutti gli altri attori istituzionali, a livello nazionale e locale. «Con questa nostra bella Protezione civile non mi spaventa il compito, seppur arduo, che mi è stato affidato. Devo dare atto al mio predecessore Guglielmo Berlasso di avermi lasciato in eredità un sistema molto ben strutturato,

■ Luciano Sulli, nuovo Direttore centrale della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia





L'Assessore Paolo Panontin recentemente ha definito i volontari "il valore aggiunto" della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e per la Presidente Debora Serracchiani i volontari e i rispettivi Gruppi comunali ne costituiscono il "perno centrale"

■ Luciano Sulli con il vice direttore Guglielmo Galasso

■ La Presidente del Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, con l'Assessore delegato alla Protezione civile, Paolo Panontin (alla sua sinistra) e Dario Franceschini, Ministro dei Beni Culturali, in occasione dell'esercitazione PalmaNOVA 2014



un'eredità di non poco conto. Ora occorre mantenere la struttura nella sua efficienza, valorizzandone alcuni aspetti con qualche ritocco e un primo obiettivo: far emergere il rapporto con il volontariato che a livello organizzativo deve essere rafforzato». In perfetta sintonia con l'Assessore Panontin che recentemente ha definito i volontari "il valore aggiunto" della Protezione civile del FVG, e con la Presidente Serracchiai, per la quale i volontari e i rispettivi Gruppi comunali ne costituiscono il "Perno centrale". «Venendo dal campo forestale, in cui c'è un forte spirito di appartenenza e gioco di squadra, è questo il modello a cui mi ispiro: fare gruppo, fare squadra, appunto. I rapporti con le persone

■ *La colonna mobile regionale in partenza da Palmanova alla volta della Bosnia, lo scorso 29 maggio*



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

940 mila euro ai Comuni per il sistema integrato

Con l'obiettivo di rafforzare il sistema integrato della Protezione civile, la Giunta regionale ha deciso oggi di stanziare, su proposta dell'assessore delegato Paolo Panontin, una somma 940 mila euro a favore di numerosi Comuni del Friuli Venezia Giulia. Queste risorse serviranno ai Comuni, considerati uno degli elementi fondamentali del sistema integrato, per migliorare le sedi della Protezione civile e la dotazione delle attrezzature e dei mezzi, per organizzare corsi di formazione a favore dei volontari e per svolgere esercitazioni.

■ *Paolo Panontin, Assessore alla Funzione pubblica, Autonomie locali, Coordinamento delle riforme, Caccia e risorse ittiche, e delegato alla Protezione civile*





■ Il Direttore Sulli con i suoi collaboratori nel corso di una riunione operativa

sono fondamentali e vanno instaurati e poi coltivati in maniera costante», sottolinea Sulli, impegnato in un tour de force di 14 incontri conoscitivi con altrettante organizzazioni di volontariato, due a settimana, in orario serale. «Questa è l'impronta che voglio dare al mio mandato, in un rapporto molto diretto con il territorio, fondato sull'ascolto». Per ora, fra i primi segnali raccolti, sono emersi alcuni bisogni formativi, prevalentemente per quanto riguarda tematiche di sicurezza: «Per esempio, non è chiaro a tutti come regolarsi sulla strada, quali sono le responsabilità per i volontari e come devono essere impostati i rapporti con le forze dell'ordine. Su questo stiamo organizzando un corso sperimentale con un Commissario di Pubblica sicurezza, per creare

«Partecipiamo al programma generale di contrasto al dissesto idrogeologico in sede di ItaliaSicura, l'unità di missione del governo, con alcuni progetti in fase preliminare ed altri definitivi, cantierabili in qualche mese»

un modello formativo da estendere poi a tutti gli altri. Ma c'è necessità anche di corsi base di antincendio boschivo, in relazione alle nuove tecniche di spegnimento, e anche di team management: la gestione delle persone e il buon coordinamento sono infatti fattori cruciali quando ci si trova ad affrontare un'emergenza.

Per questo progetto stiamo lavorando con l'Associazione psicologi per i popoli». Tra i primi impegni di Sulli, insieme al vice direttore Galasso, all'assessore Panontin, e al direttore dell'ARPA Luca Marchesi (ARPA) c'è stato un incontro informativo sulle attività del Centro Funzionale Decentrato con tutti i soggetti sovracomunali competenti in materia di Protezione civile: rappresentanti delle Prefetture, Autorità di Bacino, direzioni centrali della Regione, Enti competenti in materia di viabilità, servizi essenziali e strutture operative, mentre in videoconferenza erano collegati il Dipartimento nazionale della Protezione civile, l'analogo Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto e la direzione generale delle Dighe di Roma. Sono stati illustrati i nuovi Bollettini e Avvisi meteorologici consultabili dal web, le modalità di allertamento sui rischi in base alle previsioni, il meteo idrogeologico e la modellistica di simulazione. Nei



■ *Lo sbarramento di Ravedis (Pordenone) sul torrente Cellina, una delle più importanti opere idrauliche a livello nazionale degli ultimi decenni, che ha superato a novembre l'ultimo collaudo*

■ *L'alluvione in Val Canale nel 2003*

giorni successivi, è stata ripetuta la presentazione per tutti i sindaci, con i quali i rapporti saranno sempre più frequenti. Da ex sindaco, Sulli non può che condividere il fatto che dalla Presidenza della Regione i comuni siano considerati uno degli elementi fondamentali del sistema integrato di Protezione civile, tra l'altro destinatari di un cospicuo stanziamento, appena approvato, per l'implementazione di attrezzature, mezzi e formazione dei volontari. Con i sindaci ci sarà quindi un rapporto costante, per verificare insieme lo stato dell'arte dei singoli territori che, complessivamente in regione,





■ *Volontari della Protezione civile impegnati in una esercitazione*

«godono di discreta salute», a detta di Sulli. «Qui si è sempre investito, costantemente. L'ultimo intervento molto importante che abbiamo realizzato riguarda la diga di Ravedis nel Friuli occidentale, un vero polmone di trattenimento delle piene; a novembre dello scorso anno ne abbiamo testato finalmente il funzionamento. Si è risolto così il problema tracimazioni nella zona di Pordenone del fiume Cellina, che fin dalla tragica esondazione del '66, a più riprese hanno provocato molti danni alla città. E poi lavoriamo costantemente sui torrenti di montagna, con pulizia periodica degli alvei e manutenzione degli argini e dei manufatti. Con la Forestale abbiamo eseguito tanti interventi in montagna ma anche in pianura, dove ormai bisogna fare i conti anche con l'innalzamento delle falde, ad esempio a Moggia, ma anche qui da noi a Palmanova, dove abbiamo realizzato un canale scolmatore perchè rischiavamo di andare sott'acqua di due metri. In questo modo cerchiamo di fare prevenzione e di mitigare il rischio idrogeologico». Un rischio ancora piuttosto alto in Regione, così come nel resto d'Italia, peraltro. «Naturalmente partecipiamo al programma generale di contrasto al dissesto idrogeologico in sede di ItaliaSicura, l'unità di missione del governo, con alcuni progetti in fase preliminare ed altri definitivi, cantierabili in qualche mese», conclude Sulli, «partecipiamo non solo come Protezione civile regionale, ma anche con le Direzioni centrali di Ambiente, Difesa del Suolo e Forestale. Anche questa è visione di un approccio integrato, che vorrei fosse la cifra del mio mandato».

Maintaining an efficient structure and enhancing the relationship with the Voluntary

This sums up the main objective of the new Director of Friuli Venezia Giulia's Civil Protection, Luciano Sulli, in office since the beginning of the year, replacing Guglielmo Berlasso. Mr.Sulli has been Mayor for 10 years in a small Municipality, known as Verzegnis, in the province of Udine. In his background, there are also «thirty years of experience in the Region», as he outlines, which he dealt with the territory in an interdisciplinary way. 58 years of age, a Degree in Forest Science, Mr.Sulli has held various positions in the Region, gaining experience in all fields, ultimately as Director of Forest service and Management of mountain territory service. A real territory expert, that in his new position is assisted by a computer technology specialist, Guglielmo Galasso, to implement the plan of integration via web of the regional Civil Protection system with the Municipalities, together with all other Institutional actors at national and local level. Mr.Sulli highlights that: «With our very high standard Civil Protection, the workload given doesn't scare me. I have to give credit to my predecessor Guglielmo Berlasso, for allowing me to succeed a very well structured system, an inheritance of no small importance. Now we need to keep the structure in its efficiency, enhancing some aspects with a few tweaks and a first goal: to bring out the relationship with the Voluntary which at an organizational level must be strengthened. Coming from the Forestry sector, where there is a strong sense of belonging and teamwork, this is the model to which I am inspired too». Mr.Sulli is now engaged in a series of meetings with voluntary organizations, imprinted on mutual understanding and listening to their needs. Amongst the first tasks of Mr.Sulli, with the Deputy Director Galasso, the Assessor Panontin and the Director of ARPA Luca Marchesi, there had been a briefing on the activities of the Decentralised Functional Centre, with all those who are competent on the Civil Protection. There were new bulletins and weather alerts accessible from the web clarified, including the modality on how to alert on the risks according to forecasts, with hydrological weather and a modelling simulation. In the following days, the same presentation was shown to the Mayors, with whom the relations will be more frequent. The Municipalities are now considered fundamental elements of the Civil Protection integrated system, also to verify accurately the conditions of the individual territories, a total in the region that: «enjoy reasonably good health», according to Mr.Sulli: «Here it has always been invested, continuously. The last important intervention we have realised concerns the dam in Ravedis, western Friuli, completed in November last year. We then worked constantly on mountain streams, with periodic cleansing of river beds and maintenance of embankments and artifacts. In this way we try to prevent and mitigate landslide risks». A risk that is still high within the region, and for the rest of Italy. «Naturally, we will participate in the general programme to combat hydrogeological dissest in the context of ItaliaSicura works (the government Unit mission) with some projects that are at a preliminary stage and others definitive, that can become working sites in a few months», concludes Mr. Sulli.